

Equilibrium.

Un'idea per la scultura italiana

A cura di Giorgio Verzotti

Dal 27 ottobre 2018 al 19 gennaio 2019

Opening 26 ottobre 2018 - ore 18.00

Mazzoleni è lieta di presentare ***Equilibrium. Un'idea per la scultura italiana*** a cura di **Giorgio Verzotti**. La mostra è il primo appuntamento dopo l'ampliamento della galleria, che arriva quasi a raddoppiare gli spazi della storica sede nel centro di Torino, in Piazza Solferino 2.

Il progetto espositivo indaga una delle costanti della scultura italiana che attraverso il superamento del *tutto tondo* si apre, letteralmente, allo spazio.

Se un punto di partenza di questa indagine risale alle ricerche futuriste, è nella linea che va da **Fausto Melotti** a **Luciano Fabro** e a **Hideoshi Nagasawa** fino ai più giovani **Gianni Caravaggio**, **Alice Cattaneo**, **Sergio Limonta**, **Filippo Manzini**, che si radicalizza la scelta di sottrarre corpo all'opera scultorea, per farla interagire con l'ambiente in cui viene esposta. Lo spazio infatti diviene elemento significativo al punto da modificare l'assetto e la percezione dell'opera stessa.

Un procedere "in negativo" che si verifica anche in campi diversi dalla scultura vera e propria, a partire dalle ricerche di ambito cinetico o analitico, da certi esiti dell'Arte Povera fino a quelle più recenti. Si giunge così a creare una dimensione quasi indecidibile dell'opera, in bilico fra diversi statuti: pittura, scultura, bassorilievo, installazione ma anche fotografia o elemento sonoro. Va in questo senso il lavoro di maestri come **Vincenzo Agnetti**, **Getulio Alviani** e **Giovanni Anselmo**, ma per percorsi diversi arrivano a simili sintesi di senso anche **Paolo Cotani**, **Nunzio**, **Giuseppe Maraniello** fino a **Luca Trevisani** e **Shigeru Saito**, esponenti delle tendenze più recenti.

Ciascun artista giunge ad una situazione di equilibrio fra gli elementi che fisicamente compongono il lavoro: in questo modo la fragilità, che spesso diventa il minimo comune denominatore di queste ricerche, per esempio in **Elisabetta Di Maggio**, trova una forza capace di conferire stabilità.

Sul fronte opposto, il peso di materiali tradizionali come marmo, pietra o i metalli - adottati per esempio da **Remo Salvadori** - trova una effettiva leggerezza nell'equilibrio fra le spinte e contropinte su cui l'opera è costruita, a volte su nessi davvero precari, permutabili, mai definitivi.

La mostra è accompagnata da un catalogo in italiano e inglese e include un saggio di Giorgio Verzotti.

Ufficio stampa | Carola Serminato | T +39 349 1299250 | E carola.serminato@gmail.com

Mazzoleni
Piazza Solferino, 2 | 10121 Torino,
T+39 011 534473; E-mail torino@mazzoleniart.com
Orari apertura:
Dal martedì al sabato 10.30 – 13 / 16 – 19
Domenica chiuso; Lunedì su appuntamento